

Dies

agenzia
giornalistica
della
CISL
sarda

DIRETTORE EDITORIALE
GAVINO CARTA

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO GIRAU

REDAZIONE
CAGLIARI - VIA ANCONA 1 - 09125
Tel. 070-349931 Fax 070-304873
e-mail: dies@CISLsardegna.it

EDITRICE
USR CISL Sardegna
Reg. Trib. Cagliari n. 460/83 del 14.10.83

ANNO XXXIX - NUMERO 05
17 marzo 2021

Dies 35

Le ragioni della mobilitazione di CGIL CISL UIL Sardegna

Dies 36

Nuova segreteria regionale FIT CISL Sardegna. Ignazio Lai Segretario generale

Dies 37

Giovanni Villa nuovo Segretario generale della FNS Sardegna. In segreteria anche Gianfranco Marteddu e Luciano Pileri

Dies 38

Cedolini pensione. I sindacati incontrano il Presidente Tridico

Dies 39

Pensioni. CGIL CISL UIL al Ministro Orlando: «Urgente disegnare una riforma strutturale del sistema previdenziale. Subito un tavolo»

Dies 40

Sud. CISL: «Positivo incontro con Ministra Carfagna»

Dies 41

Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale. Un accordo concertato per il riscatto delle PP.AA. e del Paese

Dies 42

Pubblico Impiego. Sbarra e Petriccioli (FP CISL): «Il Patto per l'innovazione segnale di ritrovata concertazione per una efficace riforma della P.A.»

Dies 43

Pubblico impiego. Ganga: «Appreziamo l'impegno di procedere ai rinnovi contrattuali 2019-2021»

Le ragioni della mobilitazione di CGIL CISL UIL Sardegna

(DIES 35/2021)

CAGLIARI - *CGIL CISL UIL hanno deciso una giornata di mobilitazione per sollecitare dalla Giunta un nuovo modo - considerata la situazione di grave emergenza socio-sanitaria ed economica e gli impegni programmatici ordinari e straordinari che attendono la Regione - di rapportarsi con i Sindacati. In occasione della riunione unitaria degli esecutivi delle tre Organizzazioni, il 23 febbraio scorso, è stato votato all'unanimità un documento-piattaforma che spiega le ragioni della mobilitazione. Ecco il testo integrale.*

Oggi (23 febbraio 2021) si sono riuniti in videoconferenza gli esecutivi unitari regionali dei Sindacati confederali per esaminare la grave situazione di crisi che attraversa la Sardegna e lo stato dei rapporti con la Giunta e con la politica della Regione.

CGIL CISL UIL richiedono da tempo alla Giunta regionale, e al suo Presidente, un vero e costante confronto con il Sindacato e con le parti sociali sulle scelte per lo sviluppo economico e sociale dell'Isola, sulle misure di sostegno ai lavoratori, ai soggetti più deboli e alle famiglie, e sul complesso degli interventi di sostegno alle attività economiche in crisi da mettere in campo in questa difficile fase di emergenza.

È inoltre indispensabile che si apra il confronto sulla programmazione delle risorse ordinarie e di quelle aggiuntive messe a disposizione dallo Stato e dall'UE per la ripresa, e sulle riforme necessarie ad ammodernare e rendere più efficienti i servizi pubblici universali e l'amministrazione regionale. Si tratta infatti di beni comuni e del futuro di tutti i sardi.

L'idea del "bastare a se stessi", incentrata su una quasi totale autoreferenzialità di questo Governo regionale, ci consegna una debolezza programmatica spaventosa e una sostanziale mediocrità attuativa, che si riverberano con dati allarmanti su tutti gli indicatori sociali ed economici, sulla inadeguatezza dei servizi pubblici, dalla sanità alla scuola ai trasporti, e sulla semiparalisi della macchina amministrativa della Regione, che poi pesa negativamente anche sulle Autonomie locali.

INDISPENSABILE REVISIONE DI METODO DI SOSTANZA - Gli esecutivi regionali di CGIL CISL UIL ritengono, dun-

que, indispensabile una revisione di metodo nell'azione della Giunta e del Presidente e di sostanza nella programmazione e nelle politiche economiche e finanziarie. Ciò a iniziare dal programma generale di sviluppo, dentro il quale occorre contestualizzare le nuove opportunità e le risorse del quadro finanziario pluriennale europeo, del programma NEXT GENERATION EU, dei fondi nazionali e regionali. Occorre inoltre lavorare per ottenere condizioni di riequilibrio con altre aree del Paese e dell'Europa, per compensare gli svantaggi competitivi legati all'insularità e alle infrastrutture materiali ed immateriali. In questa direzione è indispensabile assumere un cambio di prospettiva sotto il profilo dell'ambiente e della sostenibilità delle produzioni e delle diverse attività della vita associata, dell'innovazione, della digitalizzazione e della conoscenza; obiettivi che presuppongono l'avvio di una fase nuova dello sviluppo all'insegna della coesione sociale e territoriale, delle pari opportunità e di politiche di genere.

MISURE INSODDISFACENTI DELLA GIUNTA - L'azione della Giunta si è invece caratterizzata finora per il suo profilo autoreferenziale e divisivo, imponendo a tutti le decisioni, assunte senza condividere le scelte valorizzando il ruolo delle rappresentanze sociali, fondamentale per affrontare i temi e i nodi dell'attuale complessità economica e sociale. Si sono così prodotte misure insoddisfacenti, e spesso dannose, nella gestione dell'emergenza sanitaria, con ospedali e presidi territoriali in gravissima difficoltà e con prestazioni ordinarie ridotte al lumicino, malgrado la dedizione degli operatori, che paradossalmente sono stati intimiditi dalla Regione anziché incoraggiati.

Si sono adottati interventi sbagliati a favore dell'economia e del mercato del lavoro, in cui, da un lato, si sono distolte dalla loro appropriata finalità le risorse per i lavoratori più deboli, ingannati e lasciati in grandissima parte privi di sostegni; dall'altro, si sono assunte a favore delle imprese e del lavoro autonomo semplici misure in sommatoria rispetto a quelle nazionali, senza criteri adeguati di distinzione e di finalizzazione, senza, ad esempio, adeguati criteri di promozione dell'occupazione pur utilizzando in tale ambito molti dei fondi destinati a tali politiche.

Nessun confronto sociale è stato attivato neanche nelle riforme messe in campo, dalla sanità all'urbanistica, agli Enti locali, alla Presidenza della Regione. Altrettanto gravi sono le modalità e i tempi di approvazione delle manovre economico-finanziarie, varate all'insegna della emergenza, senza un adeguato respiro programmatico e, peraltro, fuori tempo massimo, contribuendo così a ritardare, persino nel momento di maggior bisogno, la capacità di spesa in Sardegna anche nel necessario cofinanziamento dei fondi nazionali ed europei.

POLITICHE E INTERVENTI URGENTI E DECISIVI - Di fronte a questi risultati disastrosi, che ricadono sulle spalle del mondo del lavoro e delle future generazioni, il Sindacato unitariamente non può che reagire e rivendicare un radicale cambio di atteggiamento e di sostanza nell'azione politica e amministrativa della Regione. A tal fine CGIL CISL UIL ritengono urgenti e decisivi le seguenti politiche e interventi:

- adeguate misure di sostegno a favore del mondo del lavoro, a iniziare dai lavoratori più colpiti dalla crisi e con perdita del reddito e del lavoro, in tutti i campi d'attività. A tal fine è urgente un piano di politiche attive che rafforzi e implementi quanto fatto finora, a partire da LAVORAS e dagli altri interventi specifici, già adottati ma insufficienti, con particolare attenzione alle donne, ai giovani e ai segmenti deboli del mercato del lavoro;
- l'immediata predisposizione del piano regionale di utilizzo delle risorse in capo al PNRR, il piano nazionale di ripresa e resilienza, e in rapporto ai fondi strutturali e alle altre risorse provenienti dallo Stato, con il coinvolgimento del Sindacato e delle forze sociali;
- in coerenza con la missione "inclusione e coesione" del PNRR è prioritario che la Regione rafforzi gli interventi contro le povertà attraverso un programma specifico e pluriennale che coordini le misure esistenti con nuove azioni in relazione ai livelli essenziali delle prestazioni e alla ottimizzazione dei servizi territoriali di medicina e di integrazione sociale;
- interventi di coesione e inclusione sociale che guardino davvero ai soggetti e ai territori più deboli, promuovendo l'erogazione di

- servizi di qualità accanto alle necessarie erogazioni monetarie, sia con una logica di recupero verso l'area delle fragilità, sia con caratteristiche espansive riguardo alle prestazioni a favore delle persone, delle famiglie, dei bambini, dei giovani e degli adulti;
- il rafforzamento delle politiche e delle misure a favore della filiera della formazione e dell'istruzione, a partire dal riavvio e rilancio in sicurezza dei servizi formativi e scolastici in tutto il sistema, in particolare nelle scuole superiori e nell'università, ma in tutti gli ordini d'istruzione, con riguardo anche al complesso delle attività ausiliarie;
 - investimenti consistenti sul servizio sanitario regionale, sul personale, sui servizi ospedalieri e della medicina territoriale, ad iniziare dalle misure di gestione dell'emergenza e delle fasi di rapido recupero alla normalità, con l'abbattimento delle liste d'attesa per tutte le prestazioni sanitarie e sociosanitarie;
 - il rafforzamento degli interventi a favore degli anziani e delle aree della disabilità e della non autosufficienza, soprattutto sul versante dei servizi territoriali e familiari, rafforzando anche le professionalità necessarie a interventi coordinati e integrati;
 - il potenziamento dei servizi di trasporto interno e la definitiva soluzione dei problemi della continuità territoriale aerea e marittima, insieme a un piano di accelerazione delle opere nelle infrastrutture della rete, viaria e ferroviaria, sui nodi e sul sistema portuale e aeroportuale;
 - adeguate e lungimiranti politiche industriali ed energetiche, anzitutto di difesa e rilancio dei presidi industriali esistenti, con la conferma degli investimenti già programmati, ma orientate all'innovazione, alla transizione ecologica e digitale, funzionali alla rinascita della Sardegna e delle sue zone interne, a partire dalla valorizzazione effettiva delle risorse locali;
 - il rilancio della ricerca scientifica, di base e applicata, in rapporto alle università e ai centri di ricerca pubblici e privati, per promuovere l'ammodernamento tecnologico e l'innovazione produttiva nelle imprese e nei sistemi locali;
 - una politica di governo del territorio democratica e rispettosa del paesaggio e dei suoi

beni culturali, da valorizzare all'interno anche di una rinnovata promozione del turismo esperienziale e di una visione moderna di rilancio delle costruzioni e della qualità urbana;

- riforme vere e partecipate, non puramente spartitorie, in direzione dell'efficienza ed efficacia dell'amministrazione e dei servizi ai cittadini;
- una programmazione economica e finanziaria al passo con i tempi e con gli obiettivi più avanzati di crescita sostenibile e inclusiva, in grado d'intervenire in maniera incisiva nel cambiamento in positivo dello scenario futuro della società sarda e delle prospettive della stessa autonomia regionale;
- una politica e un progetto di riequilibrio territoriale (aree interne, coste, città e comuni minori) all'interno di una nuova programmazione dello sviluppo della regione che riconosca e valorizzi le specializzazioni produttive e l'integrazione economica e sociale, per dare vita a un vero sistema regionale avanzato e inclusivo.

MANIFESTAZIONE GENERALE DI PROTESTA E PROPOSTA - Per tutte queste ragioni, gli Esecutivi unitari regionali di CGIL CISL UIL decidono di indire una manifestazione generale di protesta e di proposta, da tenersi entro la metà del prossimo marzo, e, tenuto conto dell'andamento della situazione sanitaria, danno mandato alle Segreterie regionali di definirne nei prossimi giorni data, luoghi e modalità, senza escludere il ricorso allo sciopero e allo svolgimento di presidi, sit-in e assemblee in modo articolato e diffuso, anche unendo forme di comunicazione dirette e virtuali, al fine di consentire la massima partecipazione possibile delle persone, in tutti i paesi, le città e i luoghi di lavoro.

Nuova segreteria regionale FIT CISL Sardegna. Ignazio Lai Segretario generale (DIES 36/2021)

CAGLIARI - Ignazio Lai è il nuovo Segretario generale della FIT CISL Sardegna, Corrado Pani il Segretario generale aggiunto. Venerdì 12 marzo il Consiglio generale della Federazione Italiana Trasporti ha eletto la nuova segreteria regionale dopo l'uscita, per raggiunti limiti di pensione, di Valerio Zoccheddu che ha guidato la categoria per oltre un decennio. Della segre-

teria fanno anche parte Claudia Camedda, Giovanni Loddo e Michele Palenzona.

Durante i lavori del Consiglio generale, presieduto da Federica Tilocca responsabile organizzativa della CISL sarda, Ignazio Lai nel suo intervento ha indicato le linee generali del programma che la nuova segreteria si impegna ad attuare nei prossimi mesi per contribuire a risolvere le numerose vertenze ancora aperte e i tanti problemi riguardanti il diritto alla mobilità dei sardi. A cominciare dalla grave crisi che interessa le società di gestione aeroportuali, dovuta alla pandemia, e al dopo AIRITALY.

Continuità territoriale aerea e marittima, rete ferroviaria sarda con i suoi tempi di percorrenza e il raddoppio dei binari con le varianti, disagio e difficoltà della SS131 con i suoi infiniti cantieri, l'estenuante vertenza del PORTO CANALE con gli oltre 200 lavoratori licenziati dopo l'abbandono di CONTSHIP, trasporto pubblico locale, problematiche rider e tassisti sono gli altri temi su cui si concentrerà il lavoro di Ignazio Lai, Corrado Pani e di tutta la segreteria.

I problemi nazionali e locali del settore trasporti sono stati al centro dell'intervento del Segretario generale nazionale FIT Salvatore Pellicchia che, collegato in videoconferenza, ha chiuso i lavori del Consiglio generale.

«Riteniamo indispensabile - ha detto Ignazio Lai - che la Sardegna punti al RECOVERY FUND per acquisire risorse indispensabili che dovranno avere le giuste ricadute sulle infrastrutture sarde».

Giovanni Villa nuovo Segretario generale della FNS Sardegna. In segreteria anche Gianfranco Marteddu e Luciano Pileri (DIES 37/2021)

NUORO - Giovanni Villa è il nuovo Segretario generale della FNS (Federazione Nazionale Sicurezza). È stato eletto all'unanimità venerdì 12 marzo dal Consiglio generale della categoria - che riunisce vigili del fuoco, polizia penitenziaria, ex corpo forestale - in sostituzione di Nino Manca che lascia, per raggiunti limiti d'età, dopo 34 anni di impegno nella prima linea sindacale. Nella nuova segreteria sono stati anche eletti Gianfranco Marteddu e Luciano Pileri rispettivamente Segretario generale aggiunto e Segretario regionale.

Ai lavori del Consiglio generale della FNS hanno partecipato il Segretario generale della CISL sarda Gavino Carta, la Segretaria generale UST di Nuoro, Maria Luisa Ariu, il Segretario generale nazionale della FNS Massimo Vespa e il Segretario nazionale Mattia d'Ambrosio.

«Al primo posto ci sono gli iscritti e la sfida più grande è, e sarà, quella di migliorare le condizioni contrattuali e lavorative dei vigili del fuoco e della polizia penitenziaria». Sono le prime parole programmatiche di Giovanni Villa, che ha salutato e ringraziato Nino Manca, riconfermato consigliere di amministrazione nell'Ente di assistenza dei vigili del fuoco e coordinatore nazionale FNS.

Cedolini pensione. I sindacati incontrano il Presidente Tridico

(DIES 38/2021)

CAGLIARI - Si è tenuto l'11 marzo scorso un incontro in videoconferenza tra le Segreterie di SPI-CGIL FNP-CISL UILP-UIL e il Presidente dell'INPS Pasquale Tridico, per affrontare insieme il tema dell'esclusione digitale dei pensionati e delle loro difficoltà ad accedere al proprio cedolino di pensione, difficoltà che aumenteranno con il passaggio dal PIN allo SPID.

Nel corso dell'incontro, SPI FNP UILP hanno sottolineato di non essere contrari all'innovazione, ma di voler collaborare con l'INPS, mettendo a disposizione le proprie sedi e le proprie organizzazioni per aiutare iscritti e pensionati a essere informati sulle loro pensioni e i loro redditi.

I Sindacati dei pensionati hanno ribadito la richiesta di poter avere accesso ai cedolini di pensione dei propri iscritti, garantendo così l'esercizio dei diritti democratici e il riconoscimento della rappresentatività sindacale.

Il Presidente dell'INPS Pasquale Tridico ha espresso massima disponibilità al confronto, evidenziando di essere consapevole dell'importanza della funzione sociale del Sindacato. Per Tridico, tuttavia, l'INPS deve fare molta attenzione a rispettare tutte le norme relative alla tutela della privacy. Ha dunque proposto di istituire un Tavolo tecnico per valutare insieme ai Sindacati dei pensionati possibili soluzioni alla luce della normativa vigente.

Le Segreterie nazionali di SPI FNP UILP hanno valutato positivamente la proposta e la prima riu-

nione del Tavolo dovrebbe tenersi entro la fine di marzo.

Pensioni. CGIL CISL UIL al Ministro Orlando: «Urgente disegnare una riforma strutturale del sistema previdenziale. Subito un tavolo»

(DIES 39/2021)

ROMA - «È necessario e urgente disegnare una riforma strutturale del sistema previdenziale che superi le attuali rigidità e che decorra dal gennaio 2022, alla scadenza di QUOTA 100». Così in una nota congiunta i Segretari confederali Roberto Ghiselli CGIL, Ignazio Ganga CISL, Domenico Proietti UIL, che chiedono al Ministro del lavoro Andrea Orlando di riaprire il Tavolo di confronto sulla previdenza.

«La riforma complessiva del nostro impianto previdenziale - sottolineano - dovrà prevedere la possibilità di accesso flessibile alla pensione, il riconoscimento della diversa gravosità dei lavori, la valorizzazione del lavoro di cura e del lavoro delle donne. Inoltre, è il momento di prevedere un meccanismo che tuteli le future pensioni dei giovani, in particolare coloro che hanno carriere discontinue con basse retribuzioni, garantire un maggior potere d'acquisto per i pensionati e promuovere le adesioni alla previdenza complementare» concludono i tre Segretari confederali.

Sud. CISL: «Positivo incontro con Ministra Carfagna»

(DIES 40/2021)

ROMA - «Il PNRR, rispetto al Sud, assume una dimensione trasversale alle 6 missioni strategiche del Piano che secondo la CISL necessita, ancora, di essere delineato nella traduzione applicativa, ossia quella dei progetti correlati e dei risultati da raggiungere». Lo dichiarano in una nota i Segretari confederali della CISL, Ignazio Ganga ed Angelo Colombini, che hanno partecipato al primo incontro fra la Ministra del Sud e coesione territoriale Onorevole Mara Carfagna su PNRR ed ACCORDO DI PARTENARIATO.

Ganga e Colombini hanno ribadito come il tema dello sviluppo del Mezzogiorno sia materia essenziale nella politica economica del Paese in ordine ai finanziamenti per il Mezzogiorno. La CISL ha chiesto una maggiore chiarezza sulla disponibilità e destinazione di tutte le risorse, sia di quelle del fondo per la ripresa e resilienza sia quelle di competenza della programmazione nazionale e comunitaria. La Ministra ha chiarito che verranno esplicitate nel Piano le risorse

destinate al territorio Meridionale. La CISL ha chiesto, inoltre, che su ogni singolo tema, dagli asili nido alla sanità, dalle infrastrutture alla portualità al green, siano messi in evidenza nel PNRR non soltanto le risorse ma anche i risultati che si vogliono ottenere nel Mezzogiorno. Per fare questo sarà necessario rafforzare la capacità della Pubblica amministrazione attraverso le assunzioni di personale esperto già previste con il Piano Sud. Per tale ragione il Piano per la crescita del Mezzogiorno riconosce una prospettiva strategica agli interventi per la ripresa e per la crescita del Paese e per tale ragione va valorizzato ed aggiornato alla luce dei nuovi finanziamenti disponibili e della grave crisi in corso, potenziandone la portata. «Abbiamo inoltre richiesto - aggiungono - di essere informati sui programmi che verranno elaborati con i nuovi Fondi europei attraverso un ampio coinvolgimento della rappresentanza sindacale fin dal momento della elaborazione dei programmi nazionali per rafforzare la capacità degli investimenti di creare sviluppo e lavoro in campo digitale, ambientale, per la scuola, l'occupazione e l'inclusione sociale»

La Ministra ha convenuto di mantenere attiva "una cabina di regia" tramite incontri sui temi già citati, ma anche con un focus sulle crisi aziendali del Sud, sulle zone economiche speciali e sul reddito di cittadinanza.

Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale. Un accordo concertato per il riscatto delle PP.AA. e del Paese (DIES 41/2021)

Si tratta di un vero e proprio protocollo di impegni che, partendo dall'importantissimo assunto che la pubblica amministrazione è riconosciuta come motore di sviluppo del Paese, ne riconosce esplicitamente l'insostituibile ruolo e traccia le necessarie traiettorie di intervento per il recupero della piena efficacia dell'azione amministrativa, attraverso molteplici e coordinate linee programmatiche.

Flessibilità organizzativa, formazione continua, organici adeguati, contrattazione decentrata e cultura del risultato, avendo sempre come faro il valore della risorsa umana e l'efficienza dell'azione amministrativa costituiranno, pertanto, importanti capisaldi sui quali promuovere l'azione riformatrice sollecitata dall'Europa da co-

struire all'interno di un rinnovato scenario negoziale fra Governo e Sindacati.

ROMA - Il 10 marzo Governo, CISL CGIL UIL hanno firmato a Roma un accordo che richiama le parti ad una profonda innovazione dei comparti pubblici aprendo, nel metodo, a una nuova stagione di riforme concertate. L'intesa, che andrà implementata con specifici provvedimenti e sui diversi tavoli negoziali, mette al centro il ruolo delle relazioni sindacali e impegna lo Stato a realizzare innovazioni strutturali a lungo invocate dalla CISL e dalle sue Federazioni del lavoro pubblico. Ecco i punti dell'Intesa:

- Impegno dello Stato a sbloccare gli investimenti su digitalizzazione, informatizzazione e innovazione tecnologica.
- Si dà avvio alla nuova stagione contrattuale, nella quale l'elemento perequativo diventa componente strutturale della retribuzione generale.
- Centralità della contrattazione nella definizione della nuova organizzazione del lavoro.
- Lo SMARTWORKING non sarà più "imposto" dalle dirigenze ma pienamente contrattato, insieme ai nuovi criteri di lavoro per obiettivi e alle nuove tutele su orari massimi, fasce di reperibilità, diritto alla privacy e alla disconnessione, permessi e salario accessorio.
- La formazione diventa un diritto soggettivo esigibile da tutti i lavoratori pubblici.
- Si prevede un piano di riqualificazione e certificazione delle competenze con una mappatura delle professionalità interne, per valorizzare le risorse esistenti, dando più opportunità di carriera alle lavoratrici e ai lavoratori, servizi adeguati ai reali bisogni dei territori.
- Forte impegno alla stabilizzazione del lavoro precario e al rilancio delle assunzioni, che dovranno avvenire sulla base di nuove regole, più rapide e sensibili alle esigenze dei territori, tenendo conto delle competenze già disponibili fra il personale in servizio.
- Cambia la classificazione del personale, con il superamento di mansioni vetuste e l'introduzione di nuovi profili adeguati ai tempi.
- Superati i vincoli sulla contrattazione decentrata. I lavoratori pubblici potranno partecipare di accordi integrativi senza limiti.

- Si abbatte il muro che divide lavoro pubblico e privato rispetto al regime fiscale applicato sul welfare contrattato. Lavoratrici e lavoratori delle pubbliche amministrazioni potranno beneficiare delle stesse decontribuzioni e defiscalizzazioni già applicate nei comparti privati.
- Rafforzato il sistema di partecipazione all'interno delle amministrazioni attraverso gli Organismi paritetici per l'innovazione. Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale.

Pubblico Impiego. Sbarra e Petriccioli (FP CISL): «Il Patto per l'innovazione segnale di ritrovata concertazione per una efficace riforma della P.A.» (DIES 42/2021)

ROMA - «Il “Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale” siglato il 10 marzo a Palazzo Chigi dal Governo e dai Sindacati confederali è un segnale importante per il Paese, frutto in una indispensabile ritrovata fase di concertazione e di condivisione responsabile degli obiettivi e degli strumenti per una efficace riforma della pubblica amministrazione». È quanto sottolineano, in una nota congiunta, il Segretario generale della CISL Luigi Sbarra ed il Segretario generale della FP CISL Maurizio Petriccioli.

«La delicata fase di ricostruzione del paese non può essere affrontata senza la stesura di un moderno piano industriale per la Pubblica amministrazione basato sulla necessaria digitalizzazione dei servizi, formazione, contrattazione, valorizzazione delle esperienze e delle competenze del personale in servizio, e con un nuovo piano di assunzioni in grado di snellire la burocrazia e semplificare la vita e le attività per i cittadini e per le imprese».

Pubblico impiego. Ganga: «Appreziamo l'impegno di procedere ai rinnovi contrattuali 2019-2021»

(DIES 43/2021)

CAGLIARI - «Siamo pronti a metterci in gioco come ha avuto modo di esprimere il nostro Segretario generale Luigi Sbarra a palazzo Chigi all'atto della firma per il “Patto per la coesione sociale. La CISL affronta questa nuova stagione di confronto, conscia delle difficoltà socio economiche aggravate dalla pandemia tuttora in corso, ma anche estremamente fiduciosa perché consapevole della qualità del lavoro delle donne e degli uomini delle pubbliche amministra-

zioni, che sta consentendo al Paese di affrontare con concreti risultati la sfida che il COVID ha improvvisamente imposto».

Lo ha sottolineato il Segretario confederale della CISL Ignazio Ganga, presente insieme ai Segretari generali delle Federazioni del pubblico impiego al Tavolo di confronto convocato dal Ministro Renato Brunetta. «La nostra presenza è di proposta e di ascolto, prosecuzione logica dell'intesa appena siglata - ha detto - attraverso le idee e l'esperienza che le nostre Federazioni vogliono offrire per aiutare la macchina pubblica a viaggiare a pieno regime, nell'ottica di un globale progresso del Paese. Proprio per questo ci confermiamo disponibili ad affrontare una nuova stagione di confronto e di concertazione su grandi temi, da tradurre in conseguente contrattazione, convinti che sia quello che serve al Paese per tornare ad essere protagonista in Europa e nel mondo».